

SMART EDUCATION IL SOLE 24 ORE

UNIVERSITÀ

Lauree, in 15 giorni trasferito online oltre il 90% dei corsi

di Eugenio Bruno

Dove fino al 20 febbraio c'era un'aula universitaria piena di studenti adesso c'è una webcam che inquadra lo studio privato di un professore. Dove c'era una commissione di laurea in una sala gremita di parenti e amici ora c'è un collegamento da remoto che assicura la discussione (pubblica) della tesi e il dibattito (privato) sul voto da assegnare al candidato. Dove c'era (o ci sarebbe stato) un open day articolato in uno o più giorni stanno subentrando dirette via web per invogliare

nuove matricole a iscriversi. Sono alcune delle contromisure "di guerra" che le università italiane hanno dovuto prendere, quasi dalla sera alla mattina, per riprogrammare online le attività tradizionalmente svolte in presenza. E che, nel giro di un mese, ha consentito di raggiungere in rete l'80% di tutti gli iscritti costretti a casa dall'epidemia di Covid-19.

Stando al monitoraggio lanciato nelle scorse settimane dal ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, per testare la capacità del sistema accademico di rispondere all'emergenza. E por-

SMART EDUCATION IL SOLE 24 ORE

L'offerta e-learning degli atenei

LA MAPPA DEI CORSI A DISTANZA

Le lauree attive online in tutto in parte nelle università statali (2019)

ATENEI TRADIZIONALI

Torino	8
Foggia	7
Roma "Tor Vergata"	7
Cagliari	5
Modena e Reggio Emilia	5
Parma	5
Trieste	5
Udine	5
Perugia	4
Urbino Carlo Bo	4
Cattolica Sacro Cuore	2
Milano	2
Roma "La Sapienza"	2
Bari	1
Ferrara	1
Genova	1
Link Campus	1
Lum "Jean Monnet"	1
Milano-Bicocca	1
Padova	1
Palermo	1
Pisa	1
Politecnico di Milano	1
Roma Tre	1
Sassari	1
Stranieri Reggio Calabria	1
Tuscia	1
Studi Internaz. di Roma (Unint)	1

ATENEI TELEMATICI

E-campus	25
Studi Guglielmo Marconi	20
Unicusano	14
Internazionale Uninettuno	13
Universitas Mercatorum	12
Pegaso	10
San Raffaele Roma	7
Giustino Fortunato	7
Unitelma Sapienza	6
Iul	4
Leonardo Da Vinci	1

Fonte: University

DIFFUSIONE DELL'E-LEARNING
La teledidattica dal 2011



Fonte: University

tato a termine con la collaborazione della Conferenza dei rettori presieduta da Ferruccio Resta. Una situazione che non riguarda direttamente i corsi Mooc (Massive Open Online Courses, corsi online aperti su larga scala) a cui questa guida è dedicata, ma che finisce per intrecciarsi con il tema, perché chi era più avanti nelle esperienze di e-learning ha potuto mettere a frutto quell'esperienza da remoto.

La didattica online

È stato direttamente il ministro Manfredi a illustrare al Sole 24 Ore di lunedì 30 marzo i principali risultati dell'indagine, a cui hanno risposto 77 atenei su 85 (in pratica il 90%). Numeri che lo stesso titolare dell'Università ha confermato in altre sedi, pubbliche e private, e che a oggi rappresentano l'unico monitoraggio sullo stato della didattica a distanza avviata dagli atenei italiani anche grazie alle soluzioni offerte dagli editori italiani (su cui si veda la rilevazione dell'Aie pubblicata di seguito che ha censito 55 piattaforme e 2 milioni di contenuti digitali a supporto dell'attività delle università).

Nel definire «molto positivi» i dati della ricognizione, l'ex rettore della Federico II di Napoli ha rivelato che con la didattica online «sono stati raggiunti 1,2 milioni di studenti», su 1,5 milioni di universitari totali (pari dunque all'80% di tutti gli iscritti). Chiosando: «Nelle classi virtuali abbiamo avuto più studenti di quelli che in genere si presentano a lezione nelle aule». Con forme e modalità diverse da realtà a realtà, ma in un contesto generale che vedeva le condizioni di partenza delle università migliori di quelle

delle scuole, con ogni ateneo che già aveva una propria piattaforma da utilizzare.

In totale - ha aggiunto sempre al Sole 24 Ore il ministro Manfredi - sono stati erogati da remoto «64mila insegnamenti, pari al 94% del totale». Una risposta da lui stesso e finita «importante considerando che tutti i grandi atenei sono intorno al 100%». E che non ha fatto però passare in secondo piano le difficoltà incontrate, ad esempio, dalle facoltà dal taglio tecnico-pratico come professioni sanitarie o architettura oppure gli ostacoli che ancora caratterizzano le prove scritte.

Le lauree a distanza

Considerando che in genere a marzo si svolgono pochi esami e tante sedute di laurea sono proprio queste ultime - che potranno svolgersi fino al 15 giugno come «coda» dell'anno accademico 2019/20 - hanno rappresentato nei giorni scorsi il vero banco di prova della migrazione online delle università. In totale - ha spiegato il responsabile dell'Università - tra il 20 febbraio e il 20 marzo «ci sono state 26mila lauree a distanza». E anche qui ogni ateneo ha fatto da sé per garantire, da un lato, la trasparenza, e dall'altra, l'umanizzazione della sedute. Consentendo, ad esempio, a un numero ristretto di amici e parenti di poter assistere via internet. «Abbiamo cercato, per quanto possibile, di assicurare la normalità e l'umanità di un appuntamento così importante per i ragazzi e per le loro famiglie», ci ha raccontato nei giorni scorsi Remo Morzenti Pellegrini, rettore di Bergamo, con la commozione e la partecipazione di chi si trova da quasi due mesi nell'epicentro del contagio di Covid-19.

Resta il nodo esami scritti

Il trasferimento dalla presenza alla distanza ha interessato anche gli esami. Secondo la rilevazione del ministero, sempre alla data del 20 marzo, ne erano stati svolti online 70.500. Con alcuni profili di criticità che interessavano quelli scritti, vista la difficoltà di assicurare il controllo di tutti gli esaminandi. Ne è consapevole la Conferenza dei rettori - come conferma il presidente Resta intervistato nelle pagine seguenti - che la sta portando a raccogliere tutte le soluzioni possibili e lasciare che siano poi i singoli docenti a optare per quella che ritengono più adatta alle loro necessità.

I prossimi passi

Nel sottolineare che il sistema universitario ha risposto alla crisi come una vera «infrastruttura nazionale», il ministro ha indicato nella riduzione del «digital divide che attualmente sta penalizzando le aree interne» del Paese uno dei primi obiettivi da raggiungere a emergenza finita. Annunciando che a breve sarebbero partite le attività di orientamento online degli atenei e che, in vista dei test d'ingresso, «il Cisia sta preparando una piattaforma online che consentirà di svolgere i Tolc da casa». E così è stato: il 3 aprile Il Consorzio universitario sistemi integrati per l'accesso ha lanciato un ambiente web chiamato appunto «Tolc@casa» che aiuterà gli atenei a svolgere da remoto le prove di accesso a partire da fine maggio. Anticipando al presente, causa crisi, un altro pezzo di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA